



il fatto di cui si parla

lavoro e figli: la sfida da vincere

Le nuove STRATEGIE in campo di Laura Ogna

mamme e lavoro: a sondare umori e difficoltà per una volta ci abbiamo provato noi. Sul sito www.quimamme.it abbiamo lanciato un sondaggio, rivolto alle neomamme. I risultati: il 42% lamenta la mancata concessione del part-time, il 52% torna a lavorare affidando il bambino ai nonni, il 75% fa carico alle aziende la mancata sensibilità nel concedere il congedo anche ai papà e quindi nel lasciare tutto il carico del problema sulle spalle delle donne. Donne acrobate che, come funambole, si dividono nel ruolo di mamme e lavoratrici. E che pur non rifiutando la maternità, sono costrette dai fatti a ridimensionarne i contorni: l'80% delle attuali quarantenni ha avuto almeno un figlio ma il numero di bimbi desiderato si attesta in media a 2, dice una recente indagine Istat Cnel. Che sia forse una forzatura delle mamme, cercare di tenersi stretti i loro due ruoli? Niente affatto. L'Italia ha un 48% di donne

occupate, contro una media europea del 60%, con la punta massima della Norvegia, all'86%. «In tutta Europa, le famiglie a doppio reddito stanno diventando la maggioranza», puntualizza Manuela Samek Lodovici dell'Istituto per la ricerca Sociale. «Per più fattori: l'aumento del costo della vita, il rischio di licenziamento, in tempi di precarietà e flessibilità, per cui diventa importante avere due fonti di guadagno in famiglia».

Ostacoli ad alto impatto

Ancora nel 2004 il diritto al lavoro per le donne è molto più teorico di quanto si pensi. Sempre secondo l'Istat, su 50 mila madri nel 6 per cento dei casi la nascita di un figlio coincide con il licenziamento o la fine di un contratto, mentre il 14 per cento delle neomamme decide di abbandonare il lavoro per gli orari inconciliabili con i nuovi impegni familiari. «Esiste un problema culturale da parte delle aziende, in

FOTO MYMEDIASTORE

Non paga più **CERCARE** la soluzione da sole.

E dopo? Meglio informarsi sui propri diritti.

Prima. E spingere l'**AZIENDA** a fare lo stesso

cui emerge, tranne poche eccezioni, un modello ispirato a una cultura maschile gerarchica» dice Roberto Vaccani dell'Università Bocconi. «E quando una donna annuncia la maternità è letta come una scelta di vita orientata alla famiglia».

In Brianza si è appena concluso un progetto sperimentale finanziato dal Fondo Sociale Europeo finalizzato a facilitare la conciliazione tra lavoro e famiglia per le lavoratrici madri. Il dato emerso con evidenza è la mancanza di informazione non solo da parte delle donne ma anche delle aziende delle opportunità e dei vantaggi in termini di flessibilità e di incentivi fiscali messi a disposizione dalla legge. Solo il 7 per cento dei padri infatti ha usufruito di un periodo di congedo parentale entro i primi due anni di vita del bambino. Per non parlare del part-time per il cui impiego l'Italia raggiunge solo il 50% della media europea.

Che cosa cambia con la Legge 30 del 2003, la cosiddetta legge Biagi, nota per aver acceso i riflettori proprio sulla parola flessibilità? Quali vantaggi porta alle donne? «Si può dire ben poco» sostiene Maria Grazia Fabrizio della segreteria regionale CISL, «perché ancora molto deve essere fatto: mancano i decreti attuativi, le normative e gli accordi con i sindacati. Al momento è una legge vuota, bisognerà vedere come verrà messa in pratica. La legge parla inoltre del lavoro flessibile ma non specifica quali tutele per il lavoratore saranno attuate. Un dato tra tutti rende il quadro della situazione» continua Maria Grazia Fabrizio. «Nella provincia di Milano le donne lavoratrici sono in testa solo nella classifica dei lavori co.co.co. che la dice lunga su come le donne si siano dovute arrangiare per trovare un ruolo lavorativo. Molto spesso, però, il lavoro non è funzionale alla propria

realizzazione personale ma alla necessità».

Dalle indagini e dalle interviste, emerge però anche una scarsa capacità, magari scaramantica, da parte delle donne di programmare e pianificare con maggior cura l'ingresso nel nuovo ruolo di madre e lavoratrice a cui si aggiunge una mancanza di consapevolezza dei propri diritti. «Per evitare problemi alle madri e alle aziende» dice Flaminia Fazi presidente di U2Coach, società di consulenza aziendale, «è necessario sviluppare una cultura che renda possibile pianificare, organizzarsi e motivare. Insomma pensarci prima».

Ci sono obiettivi comuni?

Alcune regioni si stanno muovendo con progetti pilota sulla conciliazione di lavoro e maternità, solo la Lombardia ha investito in questa voce, negli ultimi anni, 32 milioni di euro e a Roma è stato appena presentato un metodo brevettato a livello internazionale. Si chiama «Working mom coaching programme» ed è stato elaborato da U2Coach, prendendo in considerazione il punto di vista delle donne e quello delle aziende, elaborando un programma di pianificazione del congedo per maternità e di affiancamento tanto della futura mamma che dell'azienda. Il metodo è stato accolto con interesse da Confindustria e già diverse aziende, dopo un corso pilota, hanno deciso di aderirvi. Servirà davvero per intendersi? ☺

Ecco tutte le risposte al nostro sondaggio

1 Cosa manca al vostro posto di lavoro:

- Flessibilità d'orario 32%
- Possibilità di part-time 42%
- Solidarietà da parte delle altre donne o del datore di lavoro 26%

2 Per tornare a lavorare quali sono i tuoi riferimenti?

- Nidi e Scuole materne 37%
- Collaborazione dei nonni 52%
- Collaborazione del partner 11%

3 Molte donne abbandonano il lavoro dopo la nascita del figlio. Una scelta motivata da:

- Necessità di accudire il bambino in mancanza di altre strutture 32%
- Desiderio di occuparsi in prima persona del figlio 45%
- Un lavoro precario, poco retribuito o poco gratificante 23%

4 La nuova legge sul congedo parentale permette anche ai

padri di usufruire di questo diritto, ma pochissimi ne hanno fatto ricorso. Perché secondo voi?

- Le aziende fanno resistenza ad accettare l'idea 75%
- Gli uomini fanno fatica a pensare di stare a casa come se fossero una madre 14%
- I colleghi non vedono di buon occhio questa scelta 11%